d

LICEO SCIENTIFICO STATALE “LORENZO MOSSA”

Via Campidano - 07026 OLBIA (OT) -Tel.0789 21834-22363-Fax 0789 22363
Codice scuola SSPS05000G - Codice fiscale 91025300905

Piano Annuale per l’Inclusività - a.s. 2016/2017

modello elaborato dal **CTS di Sassari** in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche

I – ANALISI DELL’ISTITUTO RELATIVA ALL’A.S. 2015/2016 PER L’INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

La pianificazione annuale dell'inclusività ha innanzitutto una funzione descrittiva, deve essere in grado, cioè, di descrivere la scuola per evidenziarne quelli che sono i suoi punti di forza e le sue criticità in una prospettiva inclusiva.

Il Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Mossa” ha come fine istituzionale quello di promuovere la formazione umana sia attraverso l'istruzione scientifica – con l'ausilio delle nuove tecnologie – sia attraverso l'educazione allo sport, all'arte, all'ambiente, alla salute e alla cittadinanza nella dimensione europea.

A partire dall'anno scolastico 2010-2011 sono stati attivati i nuovi ordinamenti previsti dalla Riforma dei Licei: Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane.

Dall'a.s. 2015-2016 sono stati avviati gli indirizzi “Scienze applicate” ed “Economico-sociale”.

Per ampliare l’offerta formativa è stata proposta per il prossimo anno scolastico la costituzione di due classi prime con il curricolo potenziato (Italiano, Fisica, Scienze).

Oggi, a più di cinquant'anni dalla sua costituzione, il Liceo “Lorenzo Mossa” di Olbia è presente in Internet con un suo sito Web – continuamente aggiornato con informazioni e notizie sulle sue attività – e si è radicato nella città, al servizio di un’utenza che copre un territorio identificabile con la cosiddetta Bassa Gallura.

<u>La continuità educativa</u>

L’intero percorso educativo, segnato attraverso le sue diverse fasi da inevitabili cambiamenti (in particolare per ciò che ci riguarda i passaggi dalla Scuola Media alla Scuola Superiore e dal primo biennio al secondo biennio), impone la necessità di un raccordo tra i diversi segmenti formativi dentro l'ottica di un armonico ed equilibrato sviluppo della personalità degli alunni.

Il percorso scolastico formativo di un singolo studente deve essere pensato in termini di globalità non solo tra i diversi ordini di scuola, ma anche dentro lo stesso Istituto; esso si deve sviluppare, pertanto, in un progetto culturale comune e condiviso, al quale ogni singolo docente deve far riferimento, pur nel rispetto della propria libertà d’insegnamento.

Il clima di relazione

Un clima educativo e relazionale improntato a positivi - e condivisi - atteggiamenti, diventa condizione ideale di lavoro nell'ambiente di classe e nell'attività dei gruppi che operano all'interno dell'istituto.

Si individuano in tal senso alcune priorità:

- considerare i vari aspetti della comunicazione fonte primaria della relazione educativa e didattica;
- cercare di ottenere il massimo di partecipazione di tutti gli alunni all'attività scolastica;
- mostrare disponibilità all'ascolto;
- valorizzare le qualità positive degli alunni con atteggiamento di costante fiducia;
- rispettare gli alunni sapendo distinguere tra comportamento e persona in occasione di rimproveri e punizioni.

Il coinvolgimento in un progetto educativo deve far nascere nei docenti il senso della stima reciproca, lo spirito di gruppo e soprattutto deve sviluppare la consapevolezza di una collaborazione partecipata e unitaria, nel rispetto coerente e trasparente delle regole e dei principi etici e formativi.

Dal "modello dell'integrazione" al "modello dell'inclusione"

Come possiamo sperimentare quotidianamente nelle nostre classi, la scuola è oggi alle prese con una sempre più diffusa presenza al suo interno di alunni con bisogni educativi cosiddetti "speciali".

Non si tratta solo di alunni con deficit o patologie che rinviano a condizioni di disabilità o con varie forme di disturbo dell'apprendimento, ma anche di alunni con situazioni di bisogno che – qualora trascurate – possono generare insuccesso scolastico ed esclusione dai processi educativi.

Da qui la necessità di ripensare le ragioni e le modalità gestionali e organizzative, attraverso le quali affrontare le attuali sfide educative.

La piena realizzazione del sistema dell'educazione inclusiva non consiste nel dare un posto nella scuola anche a chi è rappresentante di una qualche diversità (secondo il "modello dell'integrazione", la cui sperimentazione è già in atto in Italia da oltre un trentennio), ma nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei bisogni educativi speciali che tutti gli alunni possono incontrare.

L'applicazione del modello dell'educazione inclusiva richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia incentrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno. Tale pedagogia si fonda sull'idea innovativa in base alla quale le differenze vanno considerate come una risorsa per l'educazione.

Tutti gli alunni possono manifestare difficoltà temporanee o permanenti, che impediscono o limitano il reale diritto allo studio e richiedono perciò da parte del sistema scuola attenzioni particolari, risorse specifiche e risposte efficaci.

Nel "modello dell'inclusione" si ha anche un'evoluzione del ruolo dell'insegnante di sostegno. Mentre infatti nel "modello dell'integrazione" la risorsa fondamentale (per le situazioni degli alunni in difficoltà) è la figura dell'insegnante di sostegno, nella scuola dell'inclusione si presuppone che tutti gli insegnanti siano ben formati e si sentano in grado di prendersi la responsabilità di tutti gli studenti, qualunque siano le loro esigenze personali.

Il modello di educazione inclusiva comporta il cambiamento dei contesti e del sistema di valutazione per generare medesime opportunità di sviluppo. La realizzazione del "modello dell'inclusione" non può attuarsi che grazie a particolari condizioni, in particolare quelle connesse al reale funzionamento dell'autonomia istituzionale (sia in ambito didattico che organizzativo), ma soprattutto attraverso un corretto funzionamento della collegialità, l'esistenza di una continua ed

efficace comunicazione tra i vari soggetti educativi, la disponibilità di risorse (materiali, esperti, eccetera), lo sviluppo di programmi di qualificazione professionale degli insegnanti.

Di seguito si riportano gli obiettivi programmati dalla nostra scuola per promuovere l'inclusione.

• Conoscere preventivamente le varie tipologie di BES presenti nelle nostre classi.

• Rispettare nella programmazione delle attività, nelle strategie didattiche e nelle modalità di valutazione gli stili di apprendimento e le peculiarità di tutti gli alunni per rimuovere gli ostacoli che gli studenti incontrano nel percorso di apprendimento.

• Valorizzare le risorse umane e materiali presenti nella nostra scuola.

Al fine di organizzare e coordinare gli interventi rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali, dall' A.S 2023/14 è stato costituito il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con i seguenti compiti:

- analizzare ed elaborare i dati relativi agli alunni con bisogni educativi speciali segnalati dai Consigli di Classe;

- supportare i Consigli di Classe nella stesura dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dei PDP (Piano Didattico Personalizzato);

- fornire ai Consigli di Classe informazioni utili riguardo agli alunni in entrata (e non) nei quali si ravvisa la presenza di bisogni educativi speciali, favorendo i contatti con il precedente ordine scolastico e tra la scuola e il Territorio;

- promuovere e agevolare i contatti Scuola-Famiglia per migliorare, attraverso un'azione sinergica, il percorso di apprendimento degli alunni in difficoltà;

- elaborare il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività);

- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola.

Del GLI fanno parte i rappresentanti di tutte le componenti della comunità educante:

- Prof. Antolini Luigi, Dirigente Scolastico;
- Rag. Conti Daniela, DSGA;
- Prof.ssa Saba Giovanna Maria, Referente per i processi di inclusione. GLI;.
- Prof.Carboni Salvatore, Referente di Istituto per i DSA;
- Prof.ssa Ferrari Loredana, Referente di istituto per i BES
- Prof. Pala Francesco, Docente di sostegno, Referente GLHI;
- Prof.ssa Balia Rosalinda, Referente di Istituto per i BES;
- Prof.ssa Mendola Immacolata, Referente CIC;
-Fiori Giorgia, rappresentante studenti;
- Satta Maurizio, Rappresentante Studenti;
- Sig.ra Manghina Beatrice, Collaboratrice Scolastica.

La Scuola e i DSA

La nostra scuola già da qualche anno porta avanti un Progetto di screening e consulenza sui DSA, denominato "Scuola Attiva", in collaborazione con il Centro di Pedagogia e Psicologia Clinica "Phare" e della Dott.ssa Sabrina Cesetti.

Il progetto ha come fine quello di supportare i docenti nella quotidianità dell'insegnamento rispetto alla rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento.

Queste le linee di intervento:

utilizzo di test somministrati alle classi in ingresso per l'identificazione tempestiva delle difficoltaà di apprendimento.

Tale fase ha implicato la formazione, di un gruppo di ricerca e sperimentazione formato da docenti interni teso ad acquisire e condividere nuovi strumenti conoscitivi e metodologici per interventi didattici di recupero e implementare e sperimentare le strategie e le azioni didattiche e organizzative previste dal progetto "Scuola Attiva" L'intervento di screening consentirà di identificare anche casi di alunni con difficoltà di apprendimento, non necessariamente riconducibili ai DSA, e che beneficeranno comunque delle proposte di interventi didattici mirati.

In tal modo, si attua una prevenzione primaria volta a limitare gli insuccessi scolastici.

Si prevede, infine, la consulenza di un esperto esterno sia per i casi di studenti in situazioni di maggiore difficoltà sia per la progettazione di ulteriori interventi di psicologia scolastica atti a migliorare l'attività scolastica e ad implementare le opportunità di lavoro congiunto tra Scuola e Territorio.

"Progetto Orientamento"

Il progetto si pone le seguenti finalità:

- promuovere la continuità del processo educativo;
- supportare l'impatto con il nuovo contesto formativo;
- prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- prevenire le difficoltà legate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado/università/lavoro;
- sviluppare capacità di conoscenza di sé, favorire l'autostima e l'auto-efficacia;
- definire e condividere con lo studente il percorso per la realizzazione del proprio progetto di vita.
- rafforzare la maturazione della scelta del percorso formativo;
- promuovere il successo scolastico e formativo;

Centro di Informazione e Consulenza (C.I.C. e altro)

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 l'azione del CIC si è integrata con le strategie elaborate dal GLI per favorire i processi di inclusione.

Del CIC fanno parte il Dott. Adriano Floris **(**Assistente Sociale Coordinatore del SER.D. - Servizio per le Dipendenze Patologiche - Olbia), la docente referente (prof.ssa Immacolata Mendola) e due studenti referenti. Alcune componenti del GLI e i rappresentanti degli studenti svolgeranno la funzione di "raccordo" tra gli alunni (ma anche docenti e genitori) ed il CIC.

Il Centro di Informazione e Consulenza è uno spazio dove si può dialogare e confrontarsi in merito a insuccessi scolastici, difficoltà relazionali e motivazionali sia di carattere scolastico che personale, per ricevere consigli, indicazioni, pareri, per chiarire dubbi e incertezze, favorire l'accrescimento della fiducia e della solidarietà nella scuola, facilitare il dialogo e la costruzione di rapporti positivi tra docenti e alunni, alunni e genitori: in breve, per promuovere il benessere, dando voce al disagio e valorizzando le risorse individuali per fronteggiarlo.

Il servizio cura - secondo un calendario stabilito e concordato - i colloqui individuali su richiesta e prenotazione. Il colloquio non ha valenza terapeutica, ma esclusivamente di sostegno, prevenzione e orientamento. Solo se si rivela necessario, vengono date indicazioni di luoghi o persone a cui rivolgersi per un maggiore aiuto.

Il CIC organizza inoltre interventi di consulenza nelle classi che ne fanno richiesta (anche dietro segnalazione dei docenti), ad esempio per risolvere problematiche di tipo relazionale.

Attività progetto "Iscola" Linea C

Durante l'anno scolastico 2015/2016 è stato attivata la "Linea C" del progetto "Iscola", finanziato dalla Regione Sardegna. Il progetto, articolato su due linee operative, ha visto l'attività di una psicologa e di una pedagogista. Tali attività hanno risposto all' esigenza di favorire l'inclusione e l'integrazione scolastica, di prevenire e affrontare le problematiche derivanti da insuccesso, esclusione, etichettamento. In particolare, l'attività della psicologa ha previsto l'attivazione di uno sportello d'ascolto in cui la professionista ha fornito consulenza psicologica agli studenti di tutte le classi, ai genitori e ai docenti, garantendo uno spazio di accoglienza e di ascolto rivolto all'elaborazione di percorsi di riflessione e sostegno. Ha inoltre previsto la promozione di competenze socio-affettive e relazionali con l'attivazione di interventi in aula rivolti alle classi prime e seconde orientati a favorire lo sviluppo e il potenziamento di competenze interpersonali e abilità relazionali mirate a condurre i ragazzi al riconoscimento dei propri bisogni, al saper essere, al saper fare, all'individuazione degli altri come portatori di bisogni uguali o diversi, alla sperimentazione delle capacità di autoregolazione, empatia, rispetto e ascolto verso l'altro.
La pedagogista ha condotto un'attività di screening, effettuando osservazioni nelle classi prime e colloqui di approfondimento con i docenti dei vari consigli di classe per valutare la presenza di difficoltà di apprendimento, concentrazione, attenzione e partecipazione da parte dei ragazzi. Ha, inoltre, strutturato attività di supporto per l'acquisizione di un metodo di studio efficace con interventi operativi, individualizzati o di gruppo, mirati a favorire l'acquisizione o il perfezionamento di un metodo di studio efficace in relazione alle specificità ed esigenze di ciascun alunno. Infine, la pedagogista ha effettuato incontri in aula nelle classi del primo biennio, volti a informare i ragazzi circa le opportunità e i rischi derivanti dall'utilizzo dei social network, per favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza circa la differenza che passa tra un comportamento "virtuale" adeguato e corretto ed un atteggiamento invece sbagliato, non eticamente adatto o addirittura illecito.

Supporto all'inserimento e all'integrazione degli studenti stranieri

A partire dal secondo quadrimestre è stato attivato uno sportello gestito da un esperto esterno in educazione interculturale e insegnamento di Italiano L2, affiancato da docenti interni. Lo sportello ha fornito dei servizi rivolti alla comunità scolastica e in particolare agli studenti stranieri e alle loro famiglie, quali

- svolgimento di laboratori didattici di Italiano L2;
- supporto e consulenza didattico – metodologica ai Consigli di classe interessati;
- ascolto e consulenza su problematiche sorte nel corso dell'anno scolastico a livello di classe, con conseguente coinvolgimento dei soggetti interessati.

Corso di formazione per i Coordinatori di classe

Il Liceo Scientifico "Lorenzo Mossa" è stata la scuola capofila di un corso di formazione avvenuto in rete con altre scuole della Sardegna. Il corso, rivolto a tutti gli insegnanti in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado della regione Sardegna, è stato attuato in modalità *blended* con attività sia in ambiente *e-learning* sia in presenza.

L'intervento ha avuto l'obiettivo di formare i docenti partecipanti alle competenze relazionali, organizzative e di valutazione necessarie per l'esercizio della funzione di Coordinatore di classe e per la partecipazione quale membro consapevole e competente alle attività del Consiglio di classe, migliorandone la coerenza educativa e l'efficacia didattica. A partire dall'A.S 2016/17 è stata programmata la costituzione di un team di coordinatori le cui azioni, incluse nel Piano di

Miglioramento (PDM), avranno la finalità di supportare i docenti dei Consigli di classe interessati e di fungere da collante tra docenti, discenti e famiglia.

Progetto "Sardegna digitale"

Nell'ambito del progetto "Sardegna digitale", la Regione Sardegna ha concluso la fase di formazione dei docenti di tutte le istituzioni scolastiche della Sardegna.

Il progetto (le cui prime azioni sono state quelle di dotare le scuole delle LIM e di realizzare la cablatura dei locali) si è proposto il passaggio dalla didattica tradizionale, basata sulla lezione frontale, a una didattica finalizzata alla creazione di ambienti di apprendimento digitali attraverso i quali realizzare specifiche strategie di insegnamento e apprendimento.

I docenti formatori e gli insegnanti sono stati chiamati a condividere le proprie competenze ed esperienze sia in una logica disciplinare che multidisciplinare, al fine di andare incontro alle differenti esigenze degli insegnanti.

Gli interventi di formazione sono stati suddivisi in due fasi, la prima delle quali si è svolta nel mese di maggio 2015; la seconda all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 (settembre-ottobre).

Le attività, prioritariamente laboratoriali, sono partite dal semplice supporto tecnologico per arrivare alla produzione di materiali didattici fruibili in classe, fino alla condivisione ed elaborazione di strategie di insegnamento in riferimento a specifici problemi di apprendimento.

Piano Nazionale Scuola digitale

A partire dall'anno scolastico 2016-2017, nel rispetto delle linee pianificate nel PTOF, verrà attivato il PNSD le cui azioni prevedono l'ampliamento della didattica multimediale utile strumento per l'acquisizione di strategie didattiche inclusive.

Corsi di formazione

Nella seconda parte dell'anno scolastico alcuni docenti coinvolti nel progetto Olbia@improvement , in rete con alcune scuole di Olbia, hanno seguito il corso di formazione sulle competenze tenuto dal Prof. Fabio Di Pietro. Tra gli obiettivi, sono stati perseguiti anche quelli relativi al miglioramento delle competenze in Italiano e Matematica per gli alunni del primo biennio, ai fini della prevenzione dell'insuccesso formativo e della dispersione scolastica.

A partire dall'anno scolastico 2016-2017 in linea con le azioni previste nel Piano di Miglioramento verranno avviati corsi di formazione sulla relazione educativa e sul rapporto scuola famiglia.

L'autovalutazione di Istituto

Nell'ambito della valutazione vengono chiamati in causa non solo i processi di insegnamento e di apprendimento, ma anche tutto ciò che ruota all'interno del mondo scuola: il suo livello di inclusività, l'organizzazione di tutto il lavoro scolastico, la metodologia e la didattica.

L'autovalutazione è pertanto l'attività che la scuola compie su se stessa per misurare la propria idoneità nel realizzare gli obiettivi dichiarati al fine di realizzare un processo di miglioramento , revisionare specifici aspetti organizzativi o curricolari, rendere trasparenti tutti i processi scolastici, realizzare una maggiore partecipazione di tutti i membri della Comunità Educante, valorizzare l'identità della scuola.

Nella prospettiva di promuovere il miglioramento della propria azione educativa e formativa, la scuola partecipa all'indagine nazionale INVALSI.

Nella nostra scuola è stata costituita l'Unità di Autovalutazione ("Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento") con i seguenti compiti:

- promuovere e coordinare il processo di autovalutazione all'interno dell'istituzione scolastica, nella cornice del Sistema Nazionale di Valutazione;

- favorire la condivisione del processo fra le diverse componenti della comunità scolastica;
- avviare, a partire dall'anno scolastico 2016/2017 i processi di miglioramento già elaborati (vedi PDM).

Del Nucleo di Autovalutazione e miglioramento fanno parte il Dirigente Scolastico e i docenti Giulio Sinno, Giovanna Saba, Roberto Pirredda, Maddalena Derosas, Antonietta Carbone, Domenico Zingaro.

A. Rilevazione dei BES presenti

1. Alunni con BES		n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		12
b) Disturbi evolutivi specifici		31
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 25	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n. 6	
c) Svantaggio [*indicare il disagio prevalente*]		
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro: osservazioni C.d.C. / Nazionalità straniera con difficoltà / Problemi di salute certificati / Varie difficoltà di apprendimento / Basso livello di autostima e conseguente demotivazione	n.	

n. totale alunni della scuola: 800	n. totale alunni BES	43
	% su popolazione scolastica	

2. Piani educativi/didattici	n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	12
PDP redatti per gli alunni **con** certificazione (DSA) e altro	Infase di elaborazione
PDP redatti per gli alunni **senza** certificazione (altri BES)	0

3. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES	SI	NO
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	☐	X
Altre modalità di osservazione: schede per la rilevazione dei BES; osservazioni sistematiche nel corso dell'anno scolastico da parte dei Consigli di classe; colloqui con le famiglie; interventi di consulenza all'interno dei Consigli di classe da parte di esperti esterni	X	☐
Intervento all'interno dei Consigli di Classe di esperti esterni su indicazione delle famiglie o della scuola	X	☐

→ Nel caso in cui l'istituzione scolastica sia una Direzione Didattica, un Istituto Comprensivo o un Istituto d'Istruzione Superiore, compilare anche il riquadro A. bis, utilizzando una sezione per ciascun ordine o per ciascuna sede associata.

A bis . Rilevazione dei BES presenti, suddivisi per ordine di scuola (Direzioni Didattiche/ Istituti Comprensivi) o di sede associata (Istituti d'Istruzione Superiore)

Ordine di scuola / Sede associata _____

1. Alunni con BES		**n.**
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		____
b) Disturbi evolutivi specifici		____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	
c) Svantaggio [*indicare il disagio prevalente*]		____
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	

2. Piani educativi/didattici	**n.**
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	____
PDP redatti per gli alunni **con** certificazione	____
PDP redatti per gli alunni **senza** certificazione	____

n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	**n. totale alunni BES**	____

Ordine di scuola / Sede associata _____

1. Alunni con BES		**n.**
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		____
b) Disturbi evolutivi specifici		____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	
c) Svantaggio [*indicare il disagio prevalente*]		____
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	

2. Piani educativi/didattici	**n.**
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	____
PDP redatti per gli alunni **con** certificazione	____
PDP redatti per gli alunni **senza** certificazione	____

n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	**n. totale alunni BES**	____

Ordine di scuola / Sede associata _____		
1. Alunni con BES		**n.**
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		____
b) Disturbi evolutivi specifici		____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	
c) Svantaggio [*indicare il disagio prevalente*]		____
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	
2. Piani educativi/didattici		**n.**
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		____
PDP redatti per gli alunni **con** certificazione		____
PDP redatti per gli alunni **senza** certificazione		____
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	**n. totale alunni BES**	____

Ordine di scuola / Sede associata _____		
1. Alunni con BES		**n.**
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		____
b) Disturbi evolutivi specifici		____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	
c) Svantaggio [*indicare il disagio prevalente*]		____
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro [*specificare*] _____	n.	
2. Piani educativi/didattici		**n.**
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		____
PDP redatti per gli alunni **con** certificazione		____
PDP redatti per gli alunni **senza** certificazione		____
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	**n. totale alunni BES**	____

B. Risorse professionali specifiche

		SI	NO
1. Docenti di sostegno	presenti	☑	☐
2. Assistenti Educativi Culturali	presenti	☑	☐
3. Assistenti alla Comunicazione	presenti	☑	☐
4. Referenti di Istituto	per l'inclusione (referente del GLI)	☑	☐
	per la disabilità (referente del GLHI)	☑	☐
	per i DSA e altri BES	☑	☐
5. Altre figure	Funzioni strumentali: Orientamento	☑	☐
	Referenti commissioni: CIC - Area giovani; progetto "Scuola Attiva" (DSA)	☑	☐
	Psicopedagogisti	☑	☐
	Docenti tutor/mentor	☐	☑
	Altro: Medico competente; Docente di supporto agli alunni stranieri esperto in Italiano L2, psicologa	☑	☐
6. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	☑	☐
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	☑	☐
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	☑	☐
	Didattica interculturale / italiano L2	☑	☐
	Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	☑	☐
	altro (specificare) :sperimentazione modelli PEI e PDP_a livello provinciale didattica sulle competenze_____	☐	☐

n. tot. docenti della scuola:	docenti curricolari (compresi gli I.T.P.)	75
	docenti di sostegno specializzati	4

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)
.....
.....

C. Risorse strumentali

legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1. Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola			x	
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			x	
	Laboratori con postazioni PC dedicate			x	
	altro (specificare) _____				
2. Strumenti	Hardware tecnologici dedicati			x	
	Software dedicati			x	
	Altro: LIM presente in tutte le aule				X

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)
.....
.....

D. Coinvolgimento personale A.T.A.

		SI	NO
1. Collaboratori scolastici	assistenza di base alunni disabili	☒	☐
	coinvolti in progetti di inclusione	☒	☐
	altro: interventi di primo soccorso	☒	☐
2. Personale di segreteria	coinvolto nella gestione di dati sensibili	☒	☐
	formalmente incaricato	☒	☐

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)
.....
.....

E. Coinvolgimento famiglie

	SI	NO
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	☒	☐
Coinvolgimento in progetti di inclusione	☒	☐
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	☒	☐
Altro: interventi educativi condivisi per migliorare il processo comunicativo e relazionale	☒	☐
Processo di autovalutazione d'Istituto	☒	☐

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)
.....
.....

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni preposte. Rapporti con CTS / CTI

	SI	NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	☒	☐
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	☒	☐
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	☒	☐
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	☒	☐
Progetti territoriali integrati	☒	☐
Progetti integrati a livello di singola scuola	☒	☐
Rapporti con CTS / CTI:	☒	☐
altro (specificare) _____	☐	☐

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)
.....
.....

G. Rapporti con privato sociale e volontariato

	SI	NO
Progetti territoriali integrati	☒	☐
Progetti integrati a livello di singola scuola	☒	☐
Progetti a livello di reti di scuole	☒	☐
altro (specificare) _____	☐	☐

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)
.....
.....

II – VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ A.S. 2015/2016

A. Strumenti utilizzati *

	SI	NO
1. Index per l'inclusione		☐
• a regime: ciclo completo di autovalutazione e automiglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)	☐	☐
• in fase di completamento dell'intero ciclo (2° anno di utilizzo)	☐	☐
• in fase di approccio (1° anno di utilizzo) nel processo di autovalutazione e miglioramento	❶	☐
• in rete con altre scuole	☐	☐
2. Quadis		☐
• utilizzato da almeno un anno	☐	☐
• in fase di approccio	❶	☐
• in rete con altre scuole	☐	☐
3. Altro		☐
• valutazione interna: somministrazione di questionari agli alunni e agli insegnanti	❶	☐
• valutazione esterna (specificare) _____	☐	☐
• in rete con altre scuole	☐	☐

ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)

.....

.....

→ Nel caso in cui nell'a.s. 2015/2016 non sia stato utilizzato uno strumento strutturato, si indichi di seguito quale si intende utilizzare per la valutazione relativa all'a.s. 2016/2017:

Index per l'inclusione ☐ **Quadis** ☐ **Altro** ☐ (specificare)

.....

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;	0	1	2	3
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**
2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			**x**	
4. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			**x**	
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			**x**	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			**x**	
7. Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			**x**	

10. Altro: coinvolgimento delle famiglie nel processo inclusivo			**x**	
11. Altro: coinvolgimento del Personale ATA nel processo inclusivo			*****	
12. Altro: partecipazione dei docenti ai percorsi di formazione attivati all'interno della scuola sui processi d'inclusione		**x**		

III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ A.S. 2016/2017

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Conoscere preventivamente le varie tipologie di BES presenti nella propria scuola (alunni in entrata nel primo biennio e nel secondo biennio)
- Rispettare nella programmazione il metodo/stile e il livello di apprendimento afferente a tutti i discenti (e in particolare agli alunni con BES), elaborando una programmazione personalizzata
- Elaborazione PAI
- Monitoraggio, rilevazione, valutazione del livello di inclusività nella scuola
- Impegnare le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nella scuola
- Attivare un processo di miglioramento della didattica inclusiva, a partire dalla valutazione
- Incrementare il livello di comunicazione e di collaborazione tra tutte le risorse umane coinvolte nei processi di inclusione

2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (figure coinvolte e azioni)
Per quanto riguarda le azioni si rimanda al punto 1

- Dirigente Scolastico
- referente per i processi d'inclusione
- Referente DSA
- Referente GLHI
- Referente CIC
- Referenti BES (primo biennio, secondo biennio e ultimo anno)
- Assistenti Specialistici
- Docente supporto alunni stranieri
- Rappresentante genitori
- Rappresentante alunni
-Specialisti esterni- interni

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (servizi coinvolti e azioni)
Consolidamento dei rapporti già in atto per portare a sistema la collaborazione anche in un'ottica di rete

- CTS (supporto alla sperimentazione prevista dalla Nota Ministeriale Prot. 1551 del 27/08/2013)
- Consulenza specialistica
- Centro FKT
- SERD
- Consultorio
- Assistenti sociali
- Servizio di Igiene mentale
- Caritas
- Centro Disturbi pervasivi dello sviluppo dell'ospedale "Brotzu"di Cagliari
- Collaborazione con le Associazioni di Volontariato

4. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
(strategie e modalità di azione)

- Promozione di una didattica inclusiva
- Programmazione tempestiva di interventi personalizzati
- Attività di orientamento e ri-orientamento
- Attività di recupero in itinere organizzate con modalità adeguate alle singole esigenze
- Attività di sportello (consulenza psicopedagogica e psicologica
- Attività di *tutoring*, gruppi di studio, classi aperte, attività in compresenza
- Documentazione, divulgazione e condivisione di materiale didattico e tipologie di verifica di cui si è sperimentata l'efficacia
- Potenziare il coinvolgimento del personale ATA nei processi inclusivi
- *Focus group* tra gli Studenti come scambio di esperienze e supporto alle difficoltà di apprendimento.
- Creazione di uno sportello di supporto per i Genitori con l'utilizzo delle figure interne ed esterne adeguatamente formate

5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
(strategie da perseguire)

Miglioramento delle strategie di valutazione a partire dalle seguenti azioni:
- realizzazione di prove comuni
- certificazione delle competenze a conclusione del biennio

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
(ambito, modalità e livello di coinvolgimento)

- Partecipazione al GLI e al GLHI
- Coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione attraverso progetti di accoglienza, di orientamento, attività di sportello e creazione di un *forum*/sportello
- Coinvolgimento nei processi e nelle azioni di autovalutazione e di miglioramento
- Creare opportunità di scambi relazionali tra genitori con condivisione di esperienze

7. Valorizzazione delle risorse esistenti
(professionali e strutturali: ambito e modalità)

- Vedi punto 1
- Vedi punto 2

8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
(tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)

Formazione dei docenti su:
-comunicazione scuola-famiglia
- relazione educativa
- varie modalità di didattica inclusiva (*cooperative learning*, didattica tra pari, *toutoring*)
- valutazione formativa e sommativa
- conoscenza e utilizzo del modello ICF e degli strumenti di autovalutazione QUADIS e Index (autoformazione)

9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Potenziare ed estendere i raccordi tra l'ordine di scuola Secondaria di primo e secondo grado per le classi-ponte e, successivamente, dal primo al secondo biennio per prevenire l'abbandono scolastico
- Attività di ri-orientamento nel passaggio da una scuola all'altra nell'ambito dello stesso ordine
- Attività di orientamento con l'attivazione del servizio di *counseling* anche attraverso accordi con altre scuole
- Accordi di intesa e di programma
- Raccordi con il territorio per attività di alternanza scuola-lavoro
- Intensificare la comunicazione con le famiglie e con i singoli Consigli di Classe

10. Altro:

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/06/2016
Aggiornato a dicembre 2016.

Allegati:

- Atto costitutivo (o di rinnovo) del GLI con l'indicazione di un unico referente per istituzione scolastica
- Atto costitutivo (o di rinnovo) del GLHI con l'indicazione di un unico referente per istituzione scolastica

Data 18/06/2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Luigi ANTOLINI)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993